

LIBRE



La copertina del volume di Claudio Fava



Il team dei docenti con lo scrittore



Franco Landella durante la presentazione a teatro

PORTFOLIO

Il libro di Fava vince la quinta edizione di LQS

Premiazione virtuale per il volume *Il giuramento*



La premiazione live sulla pagina social del Sotto Sopra

CLAUDIA FERRANTE

Si è conclusa con la votazione e la seguente premiazione del libro più suffragato della cinquina il premio "Le giovani parole" del progetto Leggo *QuINDI Sono*. A ricevere il maggior numero di consensi tra i docenti e gli studenti degli istituti di Capitanata è stato il volume di **Claudio Fava** "Il giuramento", il libro edito da Add Editore si è aggiudicato la quinta edizione del concorso. La premiazione tutta virtuale è stata ospitata sulla pagina social del giornale scolastico del liceo Pascal "Il Sotto Sopra": presenti inoltre anche gli enti partner del progetto letterario, la direttrice della biblioteca provinciale **Gabriella Berardi** e il presidente della Fondazione Monti Uniti **Aldo Ligustro**. Fava, incalzato dalle riflessioni e curiosità di due studenti **Luigi Sabatino** e **Alfredo Maria Zendoli**, ha brillantemente risposto nonostante il poco tempo a disposizione a causa di concomitanti impegni dilungandosi sul concetto di libertà che è alla base dell'impalcatura concettuale e narratologica del volume.

Il libro, infatti, narra la storia di uno dei dodici docenti universitari che, nel 1931, rifiutarono la fedeltà al Duce. Presente anche **Michele Trecca**, direttore artistico della libreria Ubik, co-partner del progetto, il quale ha avviato l'incontro online rivendicando orgogliosamente il fatto di aver concluso il progetto nonostante le difficoltà imposte dalla pandemia.

"Credo che il sentimento comune, in questo momento di premiazione, sia quello di felicità nell'essere arrivati ad un traguardo che a marzo credevamo irraggiungibile grazie all'impegno profuso nell'assecondare la creatività trainante dei nostri ragazzi. I giovani sono il motore di questo premio, principali conoscitori dei mezzi della rete. Tale forza propulsiva è stata valorizzata ulteriormente dai docenti e da altri adulti come i bibliotecari e i librai che hanno concorso a raggiungere

questo risultato". Ad interloquire con lo scrittore è stata poi **Carla Bonfitto**, docente dell'Istituto Giannone di San Marco in Lamis, "L'anno scolastico e quello solare che ci apprestiamo a salutare a fine mese è stato molto difficile, nonostante ciò non ci siamo fermati mai, giungendo al 5 settembre con la rassegna di Pagine d'autore, gemellata con quella di Leggo quindi sono e libreria Ubik. Il libro vincitore di questa edizione è per me molto speciale, un volume che ha accompagnato i ragazzi in un momento molto difficile. Il libro è stato interiorizzato dai ragazzi tanto da portarlo come argomento d'esame e an-

che nei percorsi di cittadinanza e costituzione, il volume è stato molto apprezzato per la sua importanza".

La dicotomia tra libertà e prigionia, sia reale che figurata, è stata posta in rilievo dallo stesso Fava che ha ricordato il momento concitato della fuga di detenuti dal carcere di Foggia, avvenuta ad inizio di marzo.

"Durante i primi giorni di marzo la città di Foggia ha vissuto dei giorni assai convulsi, ricordo vividamente la breve evasione di massa che animò l'inizio del lockdown, un evento contrapposto a quell'immobilità e segregazione a cui l'Italia era stata confinata. Credo

che per un autore l'essere apprezzato dalle giovani generazioni sia una conquista e un motivo di orgoglio. Il mio libro si offre ad una lettura che non ha pregiudizi, autentica ed immediata, ed il fatto che sia piaciuta mi riempie di gratitudine. Trovo inoltre che il nome della rassegna sia molto incisivo, racchiude il senso identitario del concetto di lettura, restituendogli la funzione di responsabilizzazione. Il libro merita una lettura non distratta, si tratta di una storia romanzata ma applicata ad un fatto reale, con esso emerge quanto il tema dell'obbedienza sia di straordinaria attualità".

La libertà scoperta dal protagonista accanto ad un'identità riappropriata è stato il tema scorto dalla docente **Maria Arcangela Cerreto** che ha raccontato quanto sia piaciuto il volume di Fava ai suoi studenti.

"Il libro è stato letto con attenzione, è senz'altro un volume leggero da un punto di vista strutturale ma che ha meritato di essere approfondito. Con i miei studenti ci siamo concentrati sul tema della libertà, un valore molto attuale, mai come in questo momento. Credo che ciò che sia venuto fuori dalla lettura di questo romanzo sia la figura del protagonista, una persona rigida nelle sue convinzioni, un docente molto stimato nel suo ambiente lavorativo, ma serio ed anaffettivo, tanto da rendersi conto poi di non aver vissuto. Un protagonista alla ricerca di un proprio equilibrio".

Con il suo intervento di chiusura Claudio Fava ha fatto presente quanto il tema della normalità accanto a quello della dignità sia centrale all'interno del volume.

"Il protagonista è un uomo molto vicino a noi. Il suo bisogno di affrancarsi fa parte del sentimento umano. Carrara non è un eroe, volevo raccontare un contrasto tra gesti eclatanti e il grigiore di atti trattenuti. Nel protagonista emerge l'incapacità di cogliere il senso della vita".

E alla domanda posta dagli studenti circa le derive autoritarie dei regimi di destra a cui potrebbe andare incontro l'Italia, l'autore si dice certo della consapevolezza che le nuove generazioni possiedono circa il senso autentico della democrazia.

"Il nostro Paese non corre alcun rischio di tornare ad una sorta di regime, e ciò lo si deve alla presenza di voi giovani, capaci di leggere tra le righe un manifesto di disobbedienza civile. Questo Paese ha raggiunto una consapevolezza di libertà che prima non aveva, ma occorre tenere sempre lo sguardo vigile per evitare di diventare vittime".

La polemica

Caso Tardio a San Nicandro, solidarietà dello Spi "Dal consigliere leghista azione vergognosa"

Le donne dello Spi Cgil della Provincia di Foggia esprimono la loro solidarietà alla consigliera del Pd, Arcangela Tardio, vittima di aggressione verbale e di offese da parte di un consigliere della Lega, nel corso di una seduta del consiglio comunale di San Nicandro Garganico. L'intento del consigliere leghista era di impedirle di parlare: perché donna, perché del Pd e perché antifascista. "Mentre sono in corso in tutta Italia iniziative promosse da organizzazioni ed associazioni contro la violenza sulle donne, che grande



sensibilizzazione hanno suscitato anche presso le alte cariche dello Stato, a San Nicandro il consigliere leghista perpetua azioni vergognose a cui è del resto avvezzo, stando a quello che si legge".

"Vogliamo ricordare al sindaco che è il sindaco di tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro fede politica, religiosa, dal sesso e dal colore della pelle. Il suo silenzio verrà interpretato come condivisione del deprecabile accaduto, visto che nulla ha detto o fatto, sia nel corso della seduta del consiglio comunale sia dopo".